

## La "riforma" bloccata

Il 6 settembre Letizia Moratti ha dichiarato l'impossibilità di far partire la "riforma" delle superiori dal prossimo anno, rinviandola al 2007. E' stata una vittoria del "popolo della scuola pubblica" che ha lottato con forza e unità anche dopo che Moratti impose in Parlamento i disastrosi decreti per le materne, elementari e medie. L'opposizione è continuata nelle scuole, e dal tutor alla cancellazione del tempo pieno, dai programmi al portfolio, non c'è punto della "riforma" che non sia stato osteggiato, cancellato di fatto o ritardato.

C'è chi ha sopravvalutato il ruolo delle Regioni nella sconfitta morattiana. In realtà il loro parere negativo sulla "riforma" non ha riguardato la sua natura mercificante e privatizzante ma scaturisce da una rivendicazione localistica - pericolosa perché frammenterebbe la scuola pubblica in merito alla propria autorità a legiferare e ad aumentare i poteri nella gestione della scuola; e inoltre le Regioni non hanno usato l'arma migliore a loro disposizione per impedire l'emanazione del decreto morattiano: il rifiuto di dare un parere, rispendendolo seccamente al mittente.

All'indomani del rinvio, quasi tutti gli organi di informazione hanno parlato di "riforma bloccata", di "riforma che affonda", di "riforma in alto mare", influenzando l'opinione pubblica ma soprattutto le varie componenti della scuola con l'immagine di una riforma mezza morta e in questo modo rendendo più difficile la sua riesumazione da parte di chi (la maggioranza dei DS e la Margherita) non era mai stato davvero ostile ad una "riforma" che recuperava il grosso del lavoro di Berlinguer.

## La campagna di salvataggio della "riforma"

Così a poche ore di distanza da questa importante,

# CHI VUOLE SALVARE LA "RIFORMA" MORATTI?

seppur parziale, vittoria, è partita una massiccia e sconcertante campagna di salvataggio della "riforma" ad opera di rilevanti settori del centrosinistra, precipitatisi con urgenza al capezzale dell'illustre malata.

E' una forzatura dei "soliti" Cobas? Ma allora come mai all'improvviso i responsabili-scuola della Margherita se ne escono - in piena e virulenta campagna elettorale - affermando che "però la Moratti non ha fatto solo cose sbagliate" e che "c'è una parte positiva in quello che Moratti ha portato avanti"? E come mai la ben nota assessora emiliana Bastico alla Festa dell'Unità di Bologna, dopo aver affermato che "la riforma la faranno le Regioni con il nuovo governo" (cosicché le componenti della scuola pubblica, già scavalcate dai governi con Berlinguer e Moratti, verrebbero messe all'angolo anche da questo altro soggetto legiferante), ha rifiutato l'abrogazione perché "creerebbe incertezza nelle scuole" ed ha proposto l'obbligo a 16 anni - invece che a 18 - che gli studenti dovrebbero assolvere nel "doppio canale misto" statale e regionale (quello di Berlinguer, dice Bastico, e cioè "con pari dignità" tra scuola e avviamento al mestiere), con una parte consistente svolta "nella formazione professionale, al fine di garantire una forza lavoro minimamente qualificata da inserire presto nelle aziende che denunciano la carenza di tecnici"?

E perché, di botto, il presidente della Regione Emilia-Romagna Errani invita a rifiutare lo scontro frontale

con la riforma, con la scoperta prospettiva del "doppio canale misto" perchè "altrimenti rischiamo di perdere il legame con l'occupazione industriale dei territori"?

## L'assurda tesi della "scuola nel caos"

E perchè, sempre nel dibattito di Bologna, il responsabile scuola DS Ranieri ha condiviso le posizioni della Bastico non solo dichiarandosi ostile (è questa la posizione ufficiale dei DS?) all'obbligo scolastico a 18 anni ma anche all'abrogazione immediata della "riforma", perchè "getterebbe la scuola nel caos", e dunque bisogna procedere con "interventi ad hoc", ossia riformando la riforma? E come mai all'improvviso, nei giorni seguenti, la assurda tesi del vuoto legislativo, del rischio del caos nelle scuole in caso di abrogazione della "riforma", evocata da Ranieri, si è dilatata raggiungendo anche luoghi insospettabili? Perché non sarebbero abrogabili il tutor e la cancellazione del tempo pieno, il portfolio e i programmi demenziali per le elementari e medie? Quale caos, quale "vuoto legislativo" ne deriverebbe? La scuola media superiore non verrebbe spezzata tra scuola e avviamento al mestiere, la scuola elementare e media verrebbero liberate dal fardello mortale di tutor, portfolio, prove Invalsi e programmi fasulli. Ma evidentemente la maggioranza del centrosinistra non vuole proprio questo, perchè condivide il travaso nella "riforma" Moratti di quella riduzione di tanta parte della scuola a avviamento professionale e di

quella trasformazione della scuola in azienda che Berlinguer aveva per primo cercato di imporre a tutta la scuola pubblica.

## Bloccare i decreti Moratti

Ipercriticismo Cobas? Ma allora smentiteci nei prossimi giorni facendo tutto il possibile per impedire a Moratti di varare comunque entro il 17 ottobre il decreto sulle superiori e anche il catastrofico decreto sul reclutamento dei docenti che prevede, tra l'altro, l'assunzione diretta degli insegnanti da parte dei capi di istituto. Che cosa state facendo nelle due Commissioni parlamentari ove i decreti sono in discussione? Forse è troppo chiedervi lo stesso ostruzionismo che l'Unione minaccia in caso di modifica della legge elettorale, ma almeno rifiuterete l'accelerazione che Moratti vi vuole imporre, chiudendo in meno di venti giorni una discussione per la quale avete 60 giorni? E vi impegnerete fin d'ora ad abrogare immediatamente, se vincerete le elezioni, i due decreti, qualora la Moratti li imponesse comunque, smentendo le malelingue che affermano che a voi va bene che il "lavoro sporco" lo faccia Moratti, riservandovi alcuni "ritocchi"?

E richiederete l'attenzione dei cittadini su tutto ciò, almeno con un terzo dell'intensità con la quale vi state ribellando all'ipotesi di modifiche elettorali, visto che ai cittadini la sorte della scuola pubblica interessa almeno quanto i meccanismi con cui si eleggono i parlamentari? E vi impegnate a "sminare" la scuola elementare e media dalle "bombe deficienti" disseminate in questi anni, da tutor e portfolio, prove Invalsi e maestri unici?

Aspettiamo smentite ed impegni, che ci convincano che, almeno per una volta, il nostro "al lupo, al lupo" non si è avverato, e che il "lupo" non ha divorato la nostra scuola pubblica, godendo di vaste e trasversali complicità.

## COBAS Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: vl. Manzoni 55, Roma / Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60

www.cobas-scuola.org - e-mail: mail@cobas-scuola.org